Anno XIII. Martedì 16 Aprile 1878 N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 aprile contiene:

1. R. decreto, col quale si determinano le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze scambiate con la Repubblica Argentina.

2. Convocazione dei Collegi di Tortona e di Grossetto.

3. R. decreto che approva la costituzione in corpo morale del lascito Severi nei Comuni di Castellarano e Casalegrande.

4. Disposizioni nel personale giudiziario, e in quello dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

La *Gazz. Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. R. decreto 31 marzo, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Cagliari, per la quale il comune di Senorbì è autorizzato ad elevare il massimo della tassa di famiglia fino a L. 50.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi segnala l'apertura di uffici telegrafici in Masserana (Novara), in Trepazzi (Lecce) e in Isola Canorizzuto (Catanzaro).

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 14 aprile.

La discussione della tariffa doganale si fa con pochissimi deputati presenti. Ogni industria speciale ha i suoi avvocati. Ognuna domanda la protezione di qualche dazio. La frazione Bertani, il cui capo ha messo su fabbrica di concimi, vuole che si proibisca, od almeno si renda difficile la esportazione delle ossa con un forte dazio, per avere la materia prima a buon mercato e non sopportare la concorrenza degl'Inglesi, che comprerebbero anche le ossa de nostri morti, anche dei latini, ed etruschi e perfino degli antichi abitanti preistorici più o meno cannibali, per giovarsene dei fosfati. In ricambio altri, contro l'opinione dei fabbricatori di carta, vorrebbe libera l'esportazione degli stracci per giovare a quella dei marmi di Carrara ecc. Il fatto è così. Per proteggere qualcheduno s'incappa sempre in qualche altro, che per il suo interesse vorrebbe tutto il contrario.

Io confesso, che mentre si spendono tanti danari per costruire ferrovie anche attraverso alle Alpi, e per solcare i mari col vapore, troverei meglio di tutto la piena libertà di commercio fra tutti. A che serve proteggere certe industrie, se ciò torna a danno di certe altre e dei consumatori che sono produttori anch'essi? Mentre poi si vogliono i pacifici arbitrati per impedire le guerre tra Popoli civili, da qualche tempo si va tornando alla guerra delle tariffe sotto l'impulso degl'interessi speciali, che finiscono poi col danneggiare sè stessi.

Mentre la Camera va in vacanze, ed intanto il Ministero potrà decidere il da farsi circa ai Municipii di Firenze e di Napoli ed alle poche cose da discutersi nella breve stagione parlamentare che resta, dopo il tanto tempo sciupato nel far nulla, di che il De Pretis è stato a tutti inarrivabile maestro, e ricco di discepoli, si continua la lotta dei ministri caduti e loro gruppi e loro giornali contro il Ministero attuale. La *Riforma*, che si dice mandi, come il *Bersagliere*, gli ultimi aneliti di vita, dopo che i loro patroni non dispongono più dei fondi segreti, si distingue per una polemica convulsa, rabbiosa, insidiosa. Così fanno poi anche gli altri giornali che difendono persone o gruppi.

In mezzo a queste lotte il *Diritto*, a cui tiene bordone l'*Avvenire*, continua a parlare della *trasformazione dei partiti* in articoli, che per lunghezza pajono opuscoli ed il cui tuono alquanto dottrinario, sebbene sincero, li fa attribuire agli ozii ministeriali di un professore, che oltre ad essere ministro fu anche collaboratore del *Diritto*, dove diede lezioni di moralità al Nicotera e compagni, preludendo il Crispi, maestro d'altro genere, che discorre di *epurazione* nella *Riforma*. Il De Pretis poi trova il suo difensore nel *Popolo Romano*. Quest'ultimo conchiudeva una sua polemica contro il *Diritto* e la Destra, con questi chiari di luna, dicendo una verità; cioè che « il Ministero resta nell'ambi« guità e nella Camera regna la più grande « confusione...... rinnovando quotidianamente il « mito della torre di Babele ».

Ed e una Babele davvero quando nella Commissione del Bilancio si trovano cinque deputati i quali sostengono, per far piacere al De Pretis, uno dei cinque anch'egli, ed al Crispi che non soltanto bigamo, ma è un vero tiranno da commedia politica, che vogliono sostenere, che alcuni ministri possano costituzionalmente fare e disfare a loro piacimento i Ministeri, senza che in questo abbia diritto di dirne nulla il Parlamento!

Ma questa è una enormità tale, sconvolge talmente le idee tutte di libertà, di guarentigie costituzionali, delle prerogative dei diversi poteri dello Stato, che se questa dottrina assolutista, nata nella Sinistra, dovesse essere accolta prima dalla Maggioranza della Commissione del Bilancio, poscia da quella della Sinistra stessa, e ciò per far piacere al De Pretis ed al Crispi, mostrerebbe che la Sinistra è morta come partito liberale, o che liberale non lo fu mai. Che fosse molto meno liberale della Destra lo si sapeva, ed i fatti lo provavano: ma non si poteva credere che giungesse mai a tanta enormità.

I cinque della sotto commissione del bilancio conviene nominarli: e sono il Depretis, il Lovito, il Laporta, il Morana, l'Incagnoli. Votarono contro Corbetta e Maurogonato, si astenne il Maiorana. Il Depretis però non si vergognò di farsi giudice in causa propria e di assolversi così della sua incostituzionalità. Egli, il reo, ha fatto da giudice! Convien dire davvero, che la gli giri, come dicono i Toscani.

L'*Avvenire* sembra che chiami la Sinistra a mostrare, se è unita, o divisa su tale punto; ma esso vedrà forse, che, come nella stampa, avrà contrarii in questo più gli uomini della Sinistra che non quelli della Destra. Il *Diritto* nel suo trattato sulla trasformazione dei partiti, ebbe ragione di mostrare, anche venendo a particolari, che non c'è riforma voluta dalla Sinistra liberale, che non sia stata voluta sostenuta, in parte anche preparata da uomini di Destra.

Ma dopo tutto ciò, bisogna venire ai fatti per vedere quali uomini si trovano d'accordo e possono andare insieme. Si crede, che il Ministero, non confidando di poter formare una Maggioranza compatta cogli attuali elementi di Sinistra, intenda presentare dopo le vacanze la riforma elettorale, per venire presto alle elezioni.

Ma la riforma andava prima preparata con qualche decisione da parte del Ministero sulle questioni urgenti, come sui decreti incostituzionali, cui il Ministero caduto crede difendere, sui Municipii di Napoli e Firenze, sull'esercizio delle ferrovie, sulle tanto promesse riforme tributarie. Ma il terzo Ministero di Sinistra, nelle sue incertezze, sciupa il tempo e l'occasione senza far nulla. Si vede già come il De Pretis ed il Crispi ed il Nicotera stimano tutt'altro che di essere arnesi smessi. Di certo il Crispi non ascolta il *Popolo Romano* che lo chiama impossibile, ripescando esso alla sua volta gli altri due. Anzi egli mostra di essere il più forte. Dall'altra parte gli articoli del *Diritto*, che in teoria sono buoni, dovevano avere effetti pratici, perchè si potesse uscire di qualche maniera dall'impaludamento di adesso.

Il fatto è, che la Sinistra, dopo che fece pessima prova nelle prime due sue esperienze, è sul punto di fallire anche alla terza, per non aver saputo liberarsi affatto dagli uomini, che l'hanno fatta cadere sì al basso.

Se continua alcun poco ancora colle titubanze degli ultimi suoi uomini, la educazione del paese sarà compiuta.

Il ritorno del Pisanelli di Destra, uno dei pochi meridionali di qualche valore, viene interpretato come il preludio d'una reazione nata anche nel Mezzogiorno contro la Sinistra. Nel Settentrione poi gli elettori, anche nelle elezioni generali, si mostrerebbero perfettamente illuminati dalla mala riuscita della Sinistra ed agirebbero di conseguenza.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: La sotto-Commissione governativa decise l'aggregazione al ricostituendo ministero d'agricoltura di tutti gli uffici che già gli spettavano, meno l'Economato che sarà aggregato al Ministero delle finanze e la Direzione di Statistica, che sarà aggregata al Ministero degli Interni. Stabilì poi che le bonifiche dovessero essere unite alla Direzione della Marina mercantile.

ESTERO

Francia. Nel prossimo autunno saranno richiamate due classi, anzichè una, di riservisti per le istruzioni annuali. Perciò è stato chiesto ed accordato dalla Camera un credito straordinario di 9 milioni di lire.

— In seguito a perquisizioni eseguite nei domicilii dei principali caporioni dei bonapartisti, venne sequestrato del piombo fuso e dei documenti comprovanti che si preparava un simulacro di colpo di Stato. Il *Gaulois* respinge qualunque solidarietà in questi tentativi.

Russia. A Mosca si formò un comitato allo scopo di organizzare una flottiglia di navi corazzate destinata nel caso di guerra ad attaccare i bastimenti di commercio del nemico. Troviamo ora nei fogli viennesi il seguente telegramma da Pietroburgo che proviene verosimilmente dall'ufficiosa *Agence Russe*: « L'imperatore autorizzò il Cesarevich ad eccettare la presidenza del Comitato formatosi a Mosca allo scopo di iniziare una colletta nazionale destinata alle spese per la formazione di una flottiglia di navi corsari armate. »

Turchia. Ad opinione di alcuni, la guerra esiste già di fatto fra la Russia e l'Inghilterra, muta, sotterranea, insidiosa se vuolsi, ma esiste; le ostilità furono dichiarate quando venne sottoscritto il trattato di S. Stefano; proseguite poi quando si ritirò Derby, quando fu lanciata la circolare Salisbury, e si prolungano oggi ancora con grande detrimento della Russia, la quale si sente molestata e punta da un nemico intangibile, che, vivendo in altro elemento, si sottrae ai suoi mezzi di offesa e lo ferisce intanto come nelle finanze così nello stato sanitario dell'esercito, nelle cui diradate file serpeggia un morbo fatale, che miete le vittime invece del cannone.

Ma un simile stato di cose non può assolutamente protrarsi all'indefinito: esso deve finire; colla sua fine però coloro stessi di cui citammo l'opinione non credono che cesserebbe la posizione tanto vantaggiosa dell'Inghilterra. Supponiamo che, rompendo gli indugi, la Russia dichiarasse la guerra. Essa potrebbe stendere la mano sul Bosforo, su Costantinopoli stessa; ma è evidente il progetto della squadra inglese di passare in tal caso a bloccare i porti del Mar Nero, e, siccome alla chiusura delle comunicazioni per mare andrebbe associata la poca sicurezza dell'immensa linea che apre le congiunzioni per via di terra, stante l'odio dei rumeni esasperati ed altri accidenti che possono prodursi nella penisola balcanica, l'armata russa non troverebbesi sopra un letto di rose.

Ad una situazione così spinosa la Russia potrebbe certamente far fronte assai meglio se possedesse l'amicizia della Turchia; infatti essa domanda già di avere a disposizione i porti bulgari del Mar Nero, e così gli inglesi, quand'anche si fossero lasciati alle spalle il Bosforo, troverebbero una condizione di cose molto differente da quella che avevano calcolata. Inoltre anche per passare lo Stretto avrebbero da affrontare maggiori pericoli dal momento che i russi vi avessero messo il piede. Sembra però difficile che la Porta conceda quanto le vien chiesto o che gli inglesi ne aspettino l'esecuzione. Se, come afferma un dispaccio del *Fremdenblatt*, la Turchia è disposta ad abbandonare in mano ai russi entro il 18 corr. le coste del Mar Nero, si potrebbe creder probabile che prima di quell'epoca qualche nuovo avvenimento ne prevenga la realizzazione.

Montenegro. Telegrafano da Vienna al *Times*. « Deplorabili notizie pervengono dalla costa albanese e dai distretti della Boyana occupati dai montenegrini. Dopo le stragi e la desolazione prodotte dall'ultima guerra, la popolazione cristiana ed i pochi maomettani rimasti in paese muoiono di fame, soprattutto ad Antivari, a Scutari e nell'Albania superiore, altre volte tanto prospere. In seguito a rimostranza del vice-console austriaco, le autorità montenegrine tentano di alleviare la miseria, ma esse pure sono prive di mezzi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 30) contiene:

(Cont. e fine).

248. *Avviso d'asta.* Il 18 corr. aprile presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avranno luogo gli incanti per la vendita di passa 272 e tre quarti legno morello (ciascuno di metri 3,40) confezionato ed accatastato nei boschi comunali Baredi e Leonardina. Il legno sarà venduto in sette distinti lotti, e l'aggiudicazione di ogni

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

(*Cont. vedi n. 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92*).

Ma è appunto perciò che io domando lumi ed aiuto all'Accademia, in argomento tanto interessante alla città, alla Provincia, al Veneto, del quale, per ragione d'ufficio, ho dovere di occuparmi.

Io vi risparmio una disquisizione giuridica, per dimostrarvi l'assurdità, secondo i principii naturali e secondo il diritto romano, di considerare pubbliche le acque che vennero estratte da un torrente per opera di interessati, che si mantengono da questi interessati, sulle quali, meno che dal Governo nazionale, strano a dirsi, le concessioni d'uso vennero in ogni tempo fatte dagli interessati, che si amministrano e si godono unicamente dagli interessati, uniti in società legale, in consorzio. Difficile e noioso è dimostrare l'evidente; e dovrei cominciare dalle definizioni di pubblicità, di acquedotto ed altre che voi conoscete meglio di chichessia, e che si leggono in ogni trattato elementare di giurisprudenza.

Troppo chiaro è l'art. 427 del Codice italiano, che dichiara solo i fiumi e torrenti formare parte del Demanio pubblico, e l'art. 435 che stabilisce tutti gli enti non accennati nel cap. III. appartenere ai privati.

A nessuno, credo, sia venuto, o verrà in mente, che le nostre roggie siano possedute dallo Stato come proprietà demaniale. Lo Stato potrebbe possedere, e possiede infatti, canali non aventi carattere di acqua pubblica, e li possiede come proprietà privata, perchè li costrusse, o concorse a costruirli, o li acquistò, o li mantiene. L'elenco dei canali demaniali si legge nelle relazioni dell'attuale Ministro dei lavori pubblici onor. Baccarini, e nella relazione intorno alle condizioni dell'agricoltura pubblicate dall'ex Ministero nel 1877 vol. III pagina 387. Nessuno certamente penserà di trovare in quell'elenco le roggie di Udine.

E' chiaro che l'unificazione legislativa ed amministrativa del Regno, estesa alle provincie venete, e specialmente la promulgazione del Codice civile, ordinata dalla legge 26 marzo 1871, e dal decreto legge 30 novembre 1865 contenente le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile, ha fatto cessare ogni forza nelle provincie stesse di tutte le leggi generali o speciali, come pure di tutti gli usi e le consuetudini a cui il Codice stesso espressamente non si riferisca ». E' il testo letterale di un considerando nel parere del Consiglio di Stato emesso in argomento il 14 febbraio 1877.

A niuno sorgerà il dubbio che le acque delle roggie potessero considerarsi pubbliche, perchè sono estratte da un torrente che è pubblico.

L'acqua dei fiumi, torrenti e laghi, dice l'avv. Carlo Dionisotti nel suo trattato della servitù delle acque secondo il Codice italiano, (Torino 1873 p. 54) allorchè per legittimo titolo o per concessione vien derivata da privati, cessa di appartenere al Demanio pubblico, e vien annoverata fra le private. Quale titolo più legittimo del non interrotto possesso ad uso della città pel corso di sette secoli, a memoria d'uomini, e chi sa di quanti secoli prima!

E se questa citazione non bastasse, veggasi il parere del Consiglio di Stato del 12 maggio 1877, che servì di base al Ministero dei lavori pubblici per respingere la domanda del Comune di Orchieppo inferiore, in provincia di Novara, sulla domanda di concessione di derivare dal torrente Elvo l'acqua occorrente per dar moto a un molino da grano, servendosi delle roggie Adminella e Massalengo di proprietà privata ». Tutto che le acque defluenti in canale o roggia privata (leggesi ivi) siano derivate da un corso d'acqua pubblica, non è in facoltà del governo l'autorizzare a beneficio privato una derivazione del canale o della roggia medesima, massime quando con essa verrebbe modificato in qualsiasi guisa il diritto degli utenti ».

E più oltre:

« I canali delle roggie sono proprietà private, ed il governo non può imporre sui medesimi servigi, o fare atto che modifichi il pacifico uso delle acque scorrenti nei medesimi, come non lo può per ogni proprietà dei cittadini fuori dei casi di un interesse pubblico e legalmente accertato e coll'obbligo della indennità ».

E' che dire degli usi che il governo accorda attualmente sulle nostre roggie? E che dire dell'Amministrazione del nostro Consorzio roiale, che lasciava correre, senza accorgersi, od almeno senza lamentarsi, questa spogliazione?

(Continua.)

lotto avrà luogo separatamente a favore di chi aumenterà di più il prezzo di lire 12 per passo.

249. *Avviso d'asta.* Il 30 corr. aprile presso il Municipio di Tarcento avrà luogo pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di alcuni lavori contemplati dal progetto dell'ing. Mini dott. Francesco. L'asta si aprirà sul dato regolatore di l. 2138.96.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. Per norma di coloro che potessero averne interesse si rende noto, che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio marino di Venezia si ricevono presso l'ufficio della Congregazione di carità dal giorno 20 corrente aprile a tutto 31 maggio p. v.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato medico di affezione scrofolosa;
3. Attestato di subita vaccinazione.

La Presidenza.

Personale militare. Dal Bollettino delle nomine, promozioni ecc. in data 13 aprile corr.

Paternostro cav. Antonio, tenente colonnello nel distretto di Caserta, trasferto al distretto di Udine.

Lori cav. Marcello, id. nel distretto di Udine, trasferto al distretto di Firenze.

Società Mazzucato. Abbiamo ieri annunciato che la Società dei Coristi, dopo approvato il suo Statuto, ha eletto nella stessa seduta della scorsa domenica il Presidente e i Consiglieri. Fra poco, a quanto sentiamo, essa passerà alla nomina dei Direttori e delle altre cariche. Intanto la nuova Società va raccogliendo le adesioni di que' signori che accettano di farne parte come soci protettori. La Società Mazzucato merita tutto il favore del pubblico, proponendosi essa, in primo luogo, di tenere raccolti ed istruiti gli elementi necessari per un corpo corale adatto a qualunque spettacolo teatrale, a serenate, accademie, ed altri trattenimenti musicali analoghi, e in secondo luogo di esercitare un'azione continua intesa a migliorare le condizioni dei coristi di professione sì morali come economiche.

Ponte metallico con Acquedotto sul Torrente Cellina. Togliamo dal *Rinnov.* la seguente lettera:

Montereale-Cellina 12 aprile.

Pel remoto Comune Montereale-Cellina il giorno 5 del corrente aprile fu giorno di vera festa; questi terrazzani vedevano giungere i primi pezzi del *loro* Ponte, giusta aspirazione di oltre sessant'anni.

In Italia certamente, e forse anco in Europa, un Ponte metallico a *sesto circolare scemo*, eguale al nostro, credo non abbia riscontro; e desterà, non v'ha dubbio, la curiosità anche nei Tecnici più distinti.

Ecco per sommi capi gli estremi numerici principali di questo Ponte ardito, snello e gigantesco ad un tempo.

1. Altezza dell'imposta dal Livello della M.a Magra M. 5,200
2. Corda dell'arco » 83,680
3. Saetta » 10,700
4. Raggio di curvatura intradossale » 95,900
5. Raggio di curvatura pel profilo longitudinale della Carreggiata » 1000,000
6. Larghezza libera della carreggiata fra i due parapetti » 3,000
7. Sopracarico uniformemente distribuito per ogni metro quadrato Chil. 400
8. Resistenza al centro: un carro a due assi portante il peso di tonnellate 4.
9. Peso complessivo della parte metallica: Tonnellate 66 circa.
10. Spinta orizzontale rispetto a ciascheduna delle due spalle; pressochè Tonnellate 200.

L'illustre ingegnere che ne diede il bellissimo progetto, la società Tardij Galopin-Süe et Jacob che lo costrusse nelle proprie officine in Savona, il solerte sig Danzas, alla cui non comune abilità venne affidata, in unione all'egregio signor Galileo Fabris, la relativa montatura sotto la Direzione del distinto ingegnere Vanin Alessandro, credo non possano non offrire una seria guarentigia perchè l'opera debba riuscire perfetta.

Il Comune di Montereale, oscuro cantuccio all'unghia della nostra *Prealpe,* col suo magnifico Ponte metallico, che potrà dirsi unico pincchè raro, non sarà così per mentire all'etimologia aristocratica del proprio nome.

Cigolotti ing. *Nicolò.*

Delizie ferroviarie. L'*Indipend.* di Trieste reca il seguente articolo: Un egregio amico nostro ci scrive: In occasione dell'apertura della nuova linea Treviso-Cittadella-Vicenza, si tenne verso la fine dell'anno decorso una conferenza tra i rappresentanti delle Società interessate, per istabilire che almeno un treno al giorno in ambo le direzioni viaggiasse fra Udine e Milano senza interruzione.

Al 5 marzo si aprì la linea Treviglio-Rovato, che abbrevia di 20 chilom. il tratto Milano-Brescia, e si modificò provvisoriamente l'orario colla riserva di riordinarlo completamente per la stagione estiva e l'orario estivo entrò effettivamente in vigore al 4 aprile, ma le progettate coincidenze sono tuttora un puro desiderio.

La Società ferroviaria, di cui anche Trieste sente i poco cordiali amplessi, in luogo di accelerare le comunicazioni fa anzi la guerra a coloro che arricchirono il Veneto di quella e d'altre nuove linee; per darne un esempio, ci basti asserire che un viaggiatore partito di qua alcune sere or sono, domandò ad Udine nel prendere il biglietto, se vi fosse coincidenza a Treviso per la nuova linea, e gli fu risposto: che non ve n'era, per cui prese la via di Mestre, e seppe appena di poi che per l'altra via sarebbe giunto a Vicenza 40 minuti prima, con un risparmio di lire 3.50 (seconda classe) cioè del 55 per cento sul tratto corrispondente. Serva ciò d'avviso a coloro che si recano da Trieste o da Udine sulla linea di Milano!

Perseveri la Società della nuova linea nel procurare ai viaggiatori tutte le agevolezze e comodità nel servizio e mediante la diffusione dei suoi avvisi riuscirà a fare una leale concorrenza alla sua indegna rivale.

Mercè i treni del nuovo orario i viaggiatori che partono da Milano alle 6 ant. ed alle 1.7 pom. sono in grado d'approfittare della nuova linea con un risparmio nella spesa; gode pure di tale vantaggio chi parte da Trieste alle 8.45 pom. e sarebbe desiderabile che la Società costruttrice delle nuove linee ponesse un treno in coincidenza colla corsa che parte da Trieste alle 6.10 ant. ed arriva a Milano (per la via di Mestre) alle 10.54 pom. In tal modo essa potrebbe procurare ai viaggiatori una sosta di mezz'ora incirca a Vicenza.

Vorremmo ora chiedere alla Società meridionale austriaca e dell'Alta Italia, per qual motivo non abbia mai pensato a mettere in coincidenza i treni diretti Trieste-Mestre con quelli Mestre-Milano, nel qual caso si compirebbe l'intiero viaggio in 12 a 13 ore, mentre attualmente se ne impiegano 17 o 18, cosa assurda se si riflette che il tronco alquanto più lungo da qui a Firenze, il quale richiede inoltre il passaggio dell'Apennino, viene percorso in 15 ore e mezzo. Ma oramai siamo tanto abituati alle sevizie della Società, qui regnante, che preferiamo tacere, nella speranza che il riscatto delle ferrovie da parte del governo italiano e la costruzione della scorciatoia da Trieste-Udine vengano presto in nostro soccorso. G. G.

La Pasqua. Quest'anno la solennità pasquale cade in un epoca assai avvanzata e se la stagione continua a questo modo avremo una Pasqua completamente fiorita. I giornali hanno cercato il perchè di questo ritardo, e consultando gli atti dei Concilii ne hanno trovata la seguente causa. Secondo il disposto dei Concilii stessi, la Pasqua cade nella prima domenica dopo la luna piena che segue l'equinozio di primavera. Questo anno l'equinozio venendo due giorni dopo la luna piena di marzo, la Pasqua cade il 21 corr. Fra otto anni, nel 1886, tale festa cadrà anche più innanzi, e cioè il 25 aprile, e tale estremo limite non si raggiungerà più che nel 1943.

Amnistia. Ricordiamo ai nostri lettori che sta per spirare il termine (18 aprile) dal decreto d'amnistia stabilito per la registrazione degli atti e contratti in contravvenzione al bollo e tassa di registro, ed invitiamo chi è nel caso ad approfittare dei pochi giorni che restano per mettere in regola i suoi contratti.

Leva militare. Il ministero della guerra ha stabilito che il dì 15 del prossimo venturo maggio sia da tutti indistintamente i Consigli di leva aperta la sessione completiva della leva sulla classe 1857, che venga chiusa da tutti la detta sessione il 18 del successivo giugno, e che il 19 dello stesso mese sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

Belle Arti. La fantasia non potrebbe concepire in sè stessa il tipo fantastico, e tampoco partorirlo nel mondo dell'arte, se non fosse una forza che lo contiene potenzialmente in sè medesima.

Ho veduto una bella composizione di L. Bianchini, fatta per un privato, e siccome essa rappresenta un episodio della vita di G. C. nel punto che sale il Calvario, potei ammirare nell'autore i tipi virtuali, e la legge spontanea, esercitata a trarre dal vero una forza recondita, che è quella del sentimento sapiente e ragionevole, che supplisce al difetto delle nostre cognizioni nostre.

Commovente oltre ogni dire è quell'incontro della Vergine col Figlio, ben condotti i lineamenti, e il furore delle persone, che sembrano occupate a dar fine al dramma ordinato dall'autorità.

Il bello perfetto non è oggi comune a ogni specie di cose, e massime in questa tragedia, dove gl'immortali arrivarono al sublime in ogni punto. Una lode per altro si merita il Bianchini perchè interpretò il maestoso e il platonico della sua Musa; egli lo tradusse con quella delicatezza che lo distingue in molti lavori cristiani, e se pur troppo oggidì non si cerca se non ciò che non si conosce, per la solita credulità della perfezione nell'ignoto, i valenti uomini li ha in ogni paese la cara nostra patria, e sarebbe pur tempo che si facesse giustizia ai nostrali ben conosciuti.

V. Tonissi.

Esami di licenza liceale. Con Decreto del 3 corrente fu stabilito che le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Mercoledì 17 luglio, Lettere italiane. Venerdì 19 luglio, Lettere latine. Lunedì 22 luglio, Lingua greca. Mercoledì 24 luglio. Matematica. Le prove orali corrispondenti avranno principio dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Dalla Carnia sulla nota quistione della introduzione degli animali riproduttori dalla Svizzera riceviamo anche la seguente. Vorremmo fosse l'ultima, perchè la polemica prende, ci sembra, un carattere personale.

Ci duole, che il non avere fatto le compere giudiziosamente e molti associati almeno, se non col mezzo della Provincia, ed il non avere condotto gli animali colla ferrovia e per luoghi immuni da malattia, abbia fatto costare troppo uno sperimento, che potrebbe nuocere agli altri.

Ad ogni modo la razza Schwytz, come lattifera è provatissima. Ripetiamo ai Carnici il consiglio di importarla in larga misura e con buona scelta, di migliorare le stalle e la tenuta dei bestiami, di estendere e coltivare ed irrigare i prati, di produrre giovenche da latte anche per la pianura, la quale da qui a pochi anni gliene chiederà. È la migliore speculazione della montagna, che guadagnerà di che pagare i grani alla pianura. Le ferrovie hanno allargato il mercato per tutti; e quindi anche per la montagna.

Ecco la lettera che ci viene comunicato da Treppo Carnico:

Chiarissimo sig. Direttore!

Non posso sottacere di rispondere al comunicato del sig. Moro Pietro fu Domenico, divenendo *arcadico* il paese, come leggesi nel n. 83 del *Giornale di Udine*; sia per rompere quisquilie ulteriori, quanto per aggiungere una finale declaratoria, inspirandosi quella lettera Ciceroniana di sottecchi ad una cert'aria d'acrimonia, condita con tale benevolo brio, da togliere pregio allo scopo ed alla persona che si volle porre automaticamente in scena ed intrudere.

La cosa avendola voluta fare di pubblica ragione taluni, il pubblico sia messo a parte dei fatti accaduti, e ne stigmatizzi coll'esatto suo giudizio la parte ed il tutto.

Non togliendo un ette sull'obbietto cui verteva la prima mia, ora devo notare in appendice pochi cenni, trovando bizzoso e fuorviato il dire del *Signore sotto-scritto* da Ligosullo.

Il Consiglio di Treppo Carnico incaricò un suo Membro, per fare l'acquisto di due capi Schwytz, non tipi *premiati* però. Altrettanto fece quello di Ligosullo. Il rappresentante di quaggiù s'associò di *motuproprio* nell'acquisto a quello di lassù. Procrastinando la partenza, in fine il 5 ottobre p. p. varcarono l'Alpi, e circa un mesetto dopo riedderò all'alma terra natia. Ma «dulcis in fondo» dice un proverbio. Li animali dovettero subire una contumacia alla Cuspide frontiera e tale che qui non si videro che sullo scorcio di dicembre.

Senza previa voluta autorizzazione per scopo di pubblico bene, commendevole sempre, ove si appalesi guidato dal sano principio che lo informò, l'incaricato di quaggiù di conserva a quello di Ligosullo in comune acquistarono un capo di più, e senza autorizzazione del corpo deliberante venne pure alienato.

Qui non si tratta di bistrattare l'onestà di due cittadini, come ripete l'ingenuo corrispondente di Ligosullo; si tratta di far emergere fatti divulgati, che nell'ordine e nell'interesse pubblico hanno relazione, impulso e convivenza.

Una società di Ligosullo acquistò la vitella, quinto capo della compra, per una spavalderia pagando un prezzo d'affetto esorbitante, e tanto più esagerato quanto si sa per positivo che più d'un consocio dei 15 collegati, m'ebbe a ripetere poi che l'affare non fu che la logica conseguenza d'un'esaltazione inoculata elevata all'*ennesima* potenza.

E' vero quel *signore sotto-scritto* da Ligosullo il 20 gennaio 1878 fece un'istanza, con la quale senza esporre nè il prezzo, nè i patti, nè il modo, nè il tempo, a catafascio fece la dimanda dei capi di Treppo Carnico; ma dopo passato il più gravoso stadio dell'impresa. Questa rodomontata, dopo che Treppo Carnico avea sostenuto in principalità l'azione e la nobile iniziativa, era un voler a costo di qualunque patto scendere in lizza, non chiamato a far bella mostra. Se quel *signore sotto-scritto* da Ligosullo, fosse stato realmente il capo d'una società acquirente, dovea anzi tutto farsi aspirante a Ligosullo, quando cioè quel Comune cessionò ad asta la giovenca toccatagli ad un privato in zimarra di costà su. Fu il caso proprio di prendere una manata di polvere per gettarla negli occhi di quelli di Treppo Carnico: fortunati mortali questi perchè poterono guardarsi dall'immane pericolo con un conato pigmeo.

Non so darmi ragione perchè il *signore sotto-scrittore* da Ligosullo, voglia farsi Paladino d'una causa, che almeno esteriormente non lo tocca punto. Che questo suo agire fosse il risultato d'un giro d'azione, guari potrebbe pensarsi, come potrebbe pur darsi volesse correre alla crisi dell'abollizione. Eh via son baje, illusioni chimeriche, tiriamo innanzi.

Tra le specifiche prodotte, havvene una per conto dell'esimio articolista di Ligosullo, che sole a L. 230.58, tra cui L. 120 per competenza di suo viaggio ad Udine e spesa di vitto di 13 dì, qual'*assessore* di Ligosullo, e L. 39 per mercede in ragione di L. 3 al giorno, insciente del tracciato dell'art. 210 Legge Comunale.

Senza osservare che dalla Svizzera per venire in Italia non è mestieri toccare la Baviera e le terre Austro-Ungariche, per il qual partito forse il viaggio si prolungò ed infrattanto venne emanato il divieto d'importazione di bovini pello scoppio dell'epizoozia, consiglio il *signore sotto scritto* da Ligosullo a voler pell'avvenire tarpare le ali della sua fantasia, se per avventura questa lo volesse trascinare più in là della metà prefissa.

Depongo la penna dichiarando di non riprenderla più su tale tema, sendo questa volta stato tirato pei capelli a farlo, da persona che volle dire ciò che poteva tacere, per sentire ciò che si può contare, e nella foia del narrare disse troppo. Ma « verba volant »; dardo scoccato, se non esco in fallo, ferisce dove arriva.

Mi sia cortese, sig. Direttore on., far di pubblica conoscenza queste linee, per non svisare nè le intenzioni nè i fatti.

Treppo Carnico, 7 aprile 1878.

Devot. ed obblig.
Antonio Baritussio.

Ad referendum. Riceviamo la seguente:

Preg. Sig. Direttore,

Non saprei il perchè la Banda Militare non scelga un luogo più adatto per i suoi concerti, e più gradito al pubblico che non sia la Piazza dei Grani.

Nella presente stagione questo sito viene continuamente bersagliato dai raggi solari, e la poca gente che vi assiste deve agglomerarsi tutta sotto i portici, rendendo così impossibile il passeggio.

Pregherei perciò l'onorevole Direttore di codesto riputato giornale a voler girare la domanda al sig. Colonnello del 72. Reggimento.

Una signorina.

Teatro Sociale. Lo spettacolo annunciato per questa sera, a beneficio dell'artista Antonio Zerri, è molto attraente e variato.

Si comincierà dal rappresentare: *Aulularia* o *La pentola del tesoro*, commedia in 3 atti di M. Accio Plauto, scritta 200 anni prima dell'era Cristiana e mai rappresentata a Udine. La traduzione e riduzione fu fatta espressamente per la Compagnia da V. Trambusti. (Come richiede l'epoca, nell'intermezzo degli atti non cala mai la tela).

Indi si darà la commedia in un atto di Paolo Ferrari: *Il cantoniere.*

Lo spettacolo avrà termine col brillantissimo scherzo comico dal francese: *I due sordi.*

L'ultima sera si darà una commedia nuovissima in 3 atti di Carlo Civallero, intitolata: *I cento occhi d'Argo.*

Ferimento. Certo M. G. il 13 andante verso le ore 10 pom. in Pagnacco, nutrendo rancore, per questioni di gelosia, verso certi D. G. e C. G. di Castellerio, sparava loro contro un colpo di fucile carico a pallini e li feriva leggiermente.

Guasti. Mano ignota, recise, durante la notte del 12 and., 28 piante di vite in un fondo di proprietà di certo D. M. di Polcenigo.

Furto. Dal cimitero comunale di Polcenigo furono da ignoti asportate delle travi che servivano di armatura al lavoro di costruzione del cimitero stesso, e ciò a danno del muratore Z. M.

Arresti. Le Guardie di P. S. trassero agli arresti nella decorsa notte un individuo perchè contravventore alla Sorveglianza Speciale.

Nel giorno 11 aprile corr. si spegnava in Castions di Strada una cara esistenza, quella di **Francesca Valentinis-Cirio.**

Donna di senno virile, di costumi angelici, di carattere dolcissimo, tutta si consacrò al culto della famiglia, all'amore operoso del bene. Religione e famiglia furono gli affetti nobilissimi, che irradiarono quell'anima santa.

Ella scese nella tomba circondata dal compianto universale, e lasciando vivissimo desiderio di sè in quanti ebbero la fortuna di avvicinarla e di apprezzare le nobili qualità che adornavano la sua anima eletta.

Augusta donna! Addio per sempre. E voi, poveri figli e nipoti, possiate trovare nel compianto generale e nel ricordo delle sublimi virtù della estinta un lenimento al vostro dolore!

Giovanni Cirio.

FATTI VARII

Tifo. A Trieste sono scoppiati parecchi casi di tifo petecchiale.

I ribassi ferroviarii per l'Esposizione di Parigi. Il *Monitore delle Strade Ferrate* assicura che in occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, le Amministrazioni delle ferrovie italiane e francesi si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti valevoli per 45 giorni almeno.

Ferrovia Conegliano-Vittorio. Rileviamo dalla *Gazzetta d'Italia* che il consiglio generale dei lavori pubblici dichiarò potersi, salvo alcune modificazioni, approvare il progetto definitivo per la costruzione della ferrovia da Conegliano a Vittorio, della lunghezza di metri 11,181 e del presunto costo di lire 1,030,000 escluso il materiale mobile e gli interessi del capitale.

Prestito Bevilacqua. A Firenze un certo numero di portatori di cartelle Bevilacqua ha deciso di ricorrere ai tribunali, perchè sia fatta un'assegnazione di termine al Governo ed alla concessionaria ad eseguire il regio decreto 6 dicembre 1868, e quindi, in mancanza, perchè l'una sia dichiarata decaduta dalla concessione e l'altro sia dichiarato responsabile del denaro

e dei danni che ai portatori di dette cartelle no sono derivati.

Il Monumento a Secchi. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato di concorrere con L. 10,000 al monumento che dovrà erigersi in Roma alla memoria del padre Secchi.

CORRIERE DEL MATTINO

La tensione esistente fra i gabinetti di Vienna e di Pietroburgo, va, com'era da attendersi, mano mano scemando. Anche il *Journal de St. Petersbourg* conferma che le trattative fra i due gabinetti hanno preso una via del tutto pacifica. Non si deve però dimenticare che il linguaggio della stampa officiosa austriaca, senz'essere così bellicoso come alcune settimane addietro, è tuttavia fortemente accentuato. Così l'*Abendpost* accetta e fa sua l'espressione del *Morning Post* di Londra che il trattato di S. Stefano « per tutti i suoi scopi pratici » deve considerarsi *come cosa del passato*. Tuttavia le maggiori difficoltà, la Russia non ha punto da attendersele dall'Austria, ma bensì dall'Inghilterra, con la quale si trova in rapporti tali da spiegare le gravi misure militari che la Russia va prendendo.

La *Politische Corresp.* c'informa che già da parecchi giorni nei consigli di guerra di Santo Stefano si ventilò l'idea di occupare indilatamente Costantinopoli, Bujukderè e Gallipoli, ed il risultato della discussione fu per l'occupazione. Il riflesso che a un dato momento si potrebbe invano rimproverarsi un ritardo, aveva talmente fatto inclinare la bilancia ad una immediata azione, che l'ordine di marcia sopra Boulair era già partito e mandato parzialmente in effetto, e non fu poscia sospeso che per un cenno venuto da Pietroburgo. Quali idee abbiano determinata la risoluzione del governo russo, s'ignora. E' un fatto che nelle deliberazioni del granduca Nicolò l'unico punto oscuro e la causa vera delle perplessità era stato il timore o senza altro la previsione di un'attitudine ostile della Porta. Comunque sia, i russi si sono di molto avvicinati a Boulair, non distandone che circa un'ora e mezza. E una soluzione pacifica della vertenza anglo-russa diviene sempre più problematica. Lo stesso *Times* dice oggi che la prospettiva di tale accomodamento è più lontana che mai.

— L'*Adriatico* ha da Vienna 15: Nei nostri circoli parlamentari viene ripetuta insistentemente la voce che in caso di guerra starebbero della parte dell'Inghilterra l'Austria e l'Italia. Sarebbero già pattuiti i compensi. L'Austria avrebbe le provincie turche confinanti colla Dalmazia e l'Italia otterrebbe il Trentino e la rettifica del confine orientale che verrebbe portato fino all'Isonzo.

— La *Perseo*. ha da Roma: Il Papa ricevette il capitano Martini, membro della spedizione geografica in Africa, il quale gli recò i doni del re Menelik e le lettere dei missionari cattolici. Il Papa gradì la sua visita, e gli disse che probabilmente gli affiderà qualche incarico in occasione del suo ritorno in quelle regioni.

Dopo la deliberazione della Sotto-Commissione delle finanze circa la legalità dei decreti dello scorso dicembre, e l'aumento delle ostilità dei seguaci del passato Ministero verso il Ministero Cairoli, si assicura che la Sotto-Commissione per l'istruzione, di cui è relatore l'on. Baccelli, pensi di proporre la riduzione dei fondi del Consiglio superiore dell'istruzione, come dimostrazione ostile al ministro De Sanctis, che richiamò gli onor. Berti e Bonghi.

Si annunciano de' frequenti ritrovi, presso l'on. Depretis, degli uomini che appartennero alla precedente Amministrazione.

I giornali, in generale, giudicano inopportuna e impolitica la deliberazione presa dal nostro Consiglio comunale, che obbliga i padri a richiedere, mediante una loro dichiarazione, che venga impartita l'istruzione religiosa ai loro figli che frequentano le scuole comunali.

La *Riforma* assicura che nel Consiglio dei ministri si discusse la questione relativa alle ferrovie dell'Alta Italia. Sembra che prevalesse l'idea dell'esercizio governativo; ma non si prese alcuna deliberazione, avendo l'on Cairoli riservato il proprio voto.

Il *Diritto* smentisce che il Ministero Depretis avesse ordinato l'ingresso della flotta italiana nel Bosforo; quindi l'onor. Cairoli non potè revocarlo. Smentisce pure che il Ministero Depretis impegnasse l'Italia in combinazione diplomatiche colle altre Potenze.

— Leggiamo nella *Bilancia* di Fiume del 15 corr. Questa mattina giunse nella nostra rada, proveniente da Malta, il r. vapore inglese *Salamis*, comandante T. W. Egerton, per caricare torpedini della locale fabbrica Whitehead e Comp.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 15. L'*Agenzia Russa* dice che l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, il quale crede la mediazione della Germania possibile soltanto se le due parti si facciano concessioni col sincero desiderio di giungere ad un accordo, produsse buona impressione qui, ove questo desiderio è reale. Fu sottoscritta colla Rumenia una Convenzione che rimpiazza l'articolo 8 dell'antica Convenzione relativa al passaggio delle truppe, che cessò di avere effetto dopo conchiusa la pace.

Londra 15. Il *Daily-News* ha da Vienna che la risposta di Gortskoff alle obbiezioni di Andrassy è giunta il 13 aprile a Vienna. Il linguaggio di essa è assai conciliante. I Giornali semiufficiali mostrano nuovamente freddezza per l'alleanza inglese. Lo *Standard* ha da Belgrado: Credesi che il Principe Milano proclamerà l'indipendenza della Serbia il 21 aprile. I russi invitarono tutte le città della Bulgaria a spedire delegati a Filippoli per l'elezione del Principe. Il *Times* ha da Pietroburgo: Gli sforzi della Germania riusciranno forse a riunire la Conferenza preliminare. Credesi che il Governo Inglese sia ora più favorevole a questa proposta. Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Russia cerchi di fare un prestito in America; le trattative furono aperte anche con la Germania e con l'Olanda. Il *Morningpost* ha da Berlino: Assicurasi che il nuovo prestito russo ascenderà a 50 milioni di rubli, indipendentemente dai buoni del Tesoro.

Ragusa 14. Trentadue capi degl'insorti nell'Erzegovina occidentale sono giunti qui di ritorno da Cettigne, ove furono chiamati. Ripartono per l'opovo, e vanno a riprendere le armi sotto la bandiera del Montenegro. I Montenegrini sono decisi a non sottomettersi alla Turchia.

Costantinopoli 14. Il granduca Nicolò rimontò ieri col suo stato maggiore il Bosforo sino a Bujukderè, ove ispezionò le posizioni occupate dai turchi. I russi hanno preso le opportune disposizioni per occupare Costantinopoli e il Bosforo superiore, al primo segnale di conflitto fra la Russia e l'Inghilterra.

Londra 15. I giornali dicono che la situazione oggi è meno favorevole. Il *Times* dice che non avvenne alcun cambiamento nell'attitudine delle Potenze europee; la prospettiva del Congresso e di un accomodamento pacifico è più lontana che mai; regna fra l'Inghilterra e la Russia forse il sentimento che la guerra sia inevitabile. Il *Times* tuttavia non dispera di una soluzione pacifica, della quale esistono gli elementi. Se il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato alle Potenze non copre secondi fini, se la divergenza è di pura forma, le difficoltà per un accomodamento non possono essere insormontabili. Tuttavia la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa di più che sottoporre il trattato ai rappresentanti delle Potenze. Le si domanderà di modificare il trattato secondo l'interesse dei suoi vicini. Il *Times* ha da Belgrado in data del 14: La Russia si sforza di guadagnare la Serbia per l'eventualità di una nuova guerra. Il principe Milano è favorevole a questa alleanza. Il Gabinetto vi si oppone. Il colonello Leschianin andò a Pietroburgo a questo proposito. I preparativi di guerra continuano. Una crisi ministeriale è probabile. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Il Principe Carlo di Rumenia notificò agli Imperatori di Germania e d'Austria la sua intenzione di abdicare, se si permettesse alla Russia di usurpare il governo della Rumenia.

Pietroburgo 13. Il *Nuovo Tempo* annunzia: Nella dimostrazione di ieri, occasionata dall'assolutoria della Sassulich, il pubblico si azzuffò coi gendarmi. Sei studenti restarono uccisi di pistola; Vera Sassulich fu ferita al braccio.

Vienna 15. La Russia si accomoda alle vedute dell'Austria. Continuano le trattative con la meditazione di Bismarck per porre in atto il Congresso. La situazione è tuttavia incerta: essa promette però una buona soluzione. I rapporti dell'Austria col Montenegro verranno stabiliti dopochè saranno regolati gli interessi generali dell'Austria in Oriente.

Bucarest 15. I Russi si provvedono di grande quantità di provvigioni e d'armi.

Costantinopoli 15. E' atteso il Kedivè che deve conferire coi ministri per diminuire gli obblighi del vassallaggio dell'Egitto. I Turchi hanno sgomberato le coste bulgare dell'Egeo che furono occupate dai Russi.

Pietroburgo 15. I giornali officiosi confidano che il Congresso manterrà la pace.

Vienna 14. Il corrispondente del *Temps* a Vienna ebbe un colloquio con Bratiano ministro rumeno, il quale gli disse che Germania e Austria benchè esprimano simpatia per Rumenia, rifiutano per ora di pronunciarsi sulla questione della Bessarabia.

Bucarest 14. Si annunzia che i Russi occupando la Rumenia vogliono garentirsi la ritirata. Viene accolta con grande incredulità la notizia recata da un dispaccio del *Journal des Débats* che i Russi si preparino a proclamare in Rumenia un governo provvisorio. In maggio si riunirà l'assemblea della Bulgaria a Tirnova per nominare il principe.

Roma 14. Gravi sono le notizie che corrono nei circoli diplomatici e che sarebbero giunte da Londra e Pietroburgo. Si dice che l'Inghilterra manderebbe un *ultimatum* alla Russia intimandole di abbandonare le fortificazioni nei dintorni di Costantinopoli. Vuolsi poi infondata la voce diffusa di un intervento della Germania a favore dell'Austria.

Odessa 14. I navigli delle società commerciali vengono ridotti ad uscopi di guerra.

Bucarest 14. L'armata rumena si è concentrata a Kalafat e Turn Severin, ove si attende il principe Carlo, il quale è irritatissimo delle provocazioni russe e si dichiarò pronto a sacrificarsi per il bene della patria. Il tifo infuria nelle truppe russe.

Roma 14. Sabato venturo partirà una seconda squadra della marina italiana per l'Oriente, toccando l'isola di Candia, ove avvennero nuovamente degli scontri sanguinosi fra gli insorgenti e le truppe turche.

Belgrado 14. Il principe Milano è disposto di contrarre un'alleanza colla Russia, la quale gli prometterebbe in compenso parte della Bosnia, la Serbia vecchia, nonchè la rifusione delle spese di guerra. A Nisch sono arrivati 5000 fucili russi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Camera dei Deputati). Discussione della tariffa doganale — Laporta dice le ragioni della sua proposta, appoggiata da altri trenta e più deputati, per abolire il dazio sull'esportazione dei zolfi. Saladini si associa alla proposta. Luzzati e Doda dichiarano di non poter presentemente nè consentire nè dissentire, e non credono nemmeno lasciar pregiudicare la questione con qualsiasi deliberazione, domandando pertanto che la trattazione di questa materia si riservi alla discussione del bilancio delle finanze. Laporta accetta di riservare la questione.

Proponesi quindi da Minghetti l'abolizione del dazio nell'importazione del grano, granaglie ed avena. Doda dice dolergli di non poter immediatamente accettare la proposta, che certo è fra le misure desiderate dal governo; ma il governo pur prefiggendosi di recare ai contribuenti e specialmente alle classi meno agiate i maggiori possibili sollievi, ritiene non poter finora determinare quale sia la tassa da alleviarsi o togliersi per la prima, ciò dipendendo massimamente dalla situazione finanziaria che il ministero non ebbe ancora tempo di constatare.

Dietro questa dichiarazione Minghetti desiste dalla proposta convertendola in ordine del giorno diretto a rinviare la deliberazione sopra questa materia a quando il ministero avrà fatta l'esposizione finanziaria.

Pissavini propone invece di sospendere ogni deliberazione e di invitare il governo a fare indagini e studi intorno agli effetti del dazio suddetto rapporto al prezzo dei cereali e il loro commercio nello interesse degli agricoltori che sembragli sia troppo trasandato.

La Camera approva l'ordine del giorno Bordonaro proponente che si prenda atto delle dichiarazioni del ministro.

Si approva pertanto i detti dazi sopra i grani, le farine, le paste, e quindi le rimanenti categorie della tariffa. Da un articolo di legge che riguarda la tariffa, prende argomento l'on. Trompeo di chiedere al ministro se porrà in vigore la tariffa anche qualora accadesse che le ratifiche del trattato di commercio colla Francia non potessero da parte di questa essere scambiate nel tempo convenuto.

Doda risponde protestando non essere pure possibile il dubbio sopra ciò, e pertanto non occorre di dare risposta alla domanda.

Si approvano senza più gli articoli di legge e si riprocede allo scrutinio segreto sopra il complesso della tariffa che si approva con 191 voti favorevoli e 20 contrari. La Camera delibera infine di sospendere la seduta fino al 1. maggio, del qual tempo fin al dì delle ferie il presidente del Consiglio assicura che il ministero si gioverà onde elaborare alcuni disegni di legge fra i quali accenna quelli relativi alle riforme tributarie, alla questione ferroviaria, e alla riforma elettorale.

Vienna 15. La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle notizie sparse, dice che la Russia non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano, nè a quelle fatte a Pietroburgo da Ignatieff.

Roma 15. La *Gazzetta ufficiale* reca la nomina di Fasciotti prefetto di Padova, a Senatore.

Il Duca d'Aosta è partito, e si recherà a Parigi a presiedere la Commissione italiana all'esposizione. La Principessa di Montenegro è giunta in Roma.

I giornali annunziano che Corte accettò definitivamente la prefettura di Palermo.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.80 a 78.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.14	L. 22.15
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 [—	„ 2.4. [—
Bancanote austriache	„ 2.28 1/2	„ 2.29 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.80	a L. 78.90
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 76.55	„ 76.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14 a	L. 22.15
Bancanote austriache	„ 228.50	„ 228. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — -
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 -

TRIESTE 13 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.68 [—	5.69 [—
Da 20 franchi	„	9.72 [-	9.72 1/2
Sovrane inglesi	„	—.— [	—.— [—
Lire turche	„	—.— [	. [
Talleri imperiali di Maria T.	„	. — [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.15 [—	105.35 [—
idem da 1/4 di f.	„	—. [—	—.— [

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

CARTONI SEME BACHI

Da vendersi circa 300 cartoni seme bachi originali Giapponesi verdi importazione 5 novembre 1877, Via Suez, delle Marche di *Yanagava* e *Tonegawa prima qualità a prezzo mitissimo*.

Garantita la nascita ed il perfetto stato di conservazione.

Dirigere le offerte al Sig. **Francesco Dall'Acqua**, Ponte della Fava, N.° 5240, Venezia. 3

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale**, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto fal-ificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato*. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dell'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

I PIU'
RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio, it. lire **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

AVVISO
Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla sposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*. Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparitti, ed oggidì *l'Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme al *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per a coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

AVVISO

SONO D'AFFITTARSI

due Cantine sotterranee

adattatissime per vino e altri liquidi nei locali siti immediatamente dietro la Stazione ferroviaria, di proprietà del signor *G. B. Degani* negoziante in Udine. 15 3

SCHLUMBERGER et CERKEL
16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE
PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi.*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE
X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

DA VENDERE

a prezzo di tutta convenienza

una partita grisiole in ottimo stato di due grandezze per educazione di bachi.

Rivolgersi al falegname *Domenico Coradazzi*, Borgo Venezia via Brenari n. 9. 5 3

Premiata fabbrica
CEMENTI
DI
BARNABA PERISSUTTI
DI
RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI
Udine, Via Aquileja N. 90.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehàn, ecc.

Cura N., 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

DEPOSITO di Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth — Distilleria di Liquori — Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio) MILANO.

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO 1

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci